

Padroni, date ai servi il giusto e l'onesto, sapendo che anche voi avete un padrone in cielo.

² *Perseverate nella preghiera e vegliate in essa con riconoscenza;*

³ *pregate anche per noi, affinché Dio ci apra una porta alla parola, per predicare il mistero del Cristo, a causa del quale sono prigioniero,*

⁴ *in modo che lo manifesti predicando come si conviene.*

Col 4,1-4

Vegliare nel grazie

Perseverate (προσκαρτερεῖτε)

nella preghiera (τῇ προσευχῇ)

e vegliate in essa (γρηγορουντες ἐν αὐτῇ)

con riconoscenza (ἐν εὐχαριστίᾳ)

Col 4,2

προσκαρτερέω: *Tener pronto*¹, *attenersi a*, *persistere*, *essere sempre pronti a*, *perseverare incessantemente*.

Nel NT ricorre 10 volte. Il verbo semplice, significa *essere forti, stabili, resistenti*. E anche il verbo composto indica la perseveranza decisa o imperterrita. (Rm13,6: Per questo dovete anche pagare i contributi: sono infatti servitori pubblici di Dio e si **applicano costantemente** a questo compito (τοῦτο προσκαρτεροῦντες).)

Testimoniato soprattutto dall'espressione τῇ προσευχῇ προσκαρτεροῦντες

Tutti costoro **attendevano costantemente con un cuor solo alla preghiera**

(προσκαρτεροῦντες ὁμοθυμαδὸν τῇ προσευχῇ)

con le donne e Maria, la madre di Gesù, e con i fratelli di lui.

At 1,14

Così noi ci **dedicheremo pienamente** alla preghiera e al ministero della parola (τῇ προσευχῇ καὶ τῇ διακονίᾳ τοῦ λόγου προσκαρτερήσομεν)».

At 6,4

abbiate gioia nella speranza, siate costanti nelle avversità, assidui nella preghiera (τῇ προσευχῇ προσκαρτεροῦντες);

Rm 12,12

In questi passi indica il rimanere o il persistere generoso di un gruppo in sé compatto e orientato verso obiettivi comuni, come anche nel libro degli Atti degli Apostoli:

¹ Mc 3,9: Perciò disse ai suoi discepoli di **tenergli pronta una barca** (ἵνα πλοιάριον προσκαρτερη), a motivo della folla, per non restarne schiacciato.

Ogni giorno erano assidui nel frequentare insieme il tempio (καθ' ἡμέραν τε προσκαρτεροῦντες ὁμοθυμαδὸν ἐν τῷ ἱερῷ), e nelle case spezzavano il pane, prendevano il cibo con gioia e semplicità di cuore,

At 2,46

At 2,42 Essi **partecipavano assiduamente** alle istruzioni degli apostoli, alla vita comune, allo spezzare del pane e alle preghiere.

Ἦσαν δὲ προσκαρτεροῦντες τῇ διδασκαλίᾳ τῶν ἀποστόλων καὶ τῇ κοινωνίᾳ, τῇ κλάσει τοῦ ἄρτου καὶ ταῖς προσευχαῖς.

At 2,46

Riferito a persone assume il significato di *tenersi attaccato, vicino a, fedelmente dedito a*:

Anche Simone credette e fu battezzato e **si teneva sempre vicino a Filippo (Non si staccava mai da**: ἦν προσκαρτερῶν τῷ Φιλίππῳ): vedendo i grandi miracoli e i prodigi che avvenivano, ne rimaneva incantato.

At 8,13

Quando l'angelo che gli aveva parlato se ne fu andato, chiamati due dei suoi servi di casa e un soldato pio, tra i più fedeli (un soldato fedelmente dedito al suo servizio, sottoposto: καὶ στρατιώτην εὐσεβῆ προσκαρτεροῦντων αὐτῷ),

At 10,7

Quindi l'esortazione è di *rimanere attaccati* alla preghiera, *sempre vicino* ad essa:

una preghiera sempre pronta, costante, assidua, piena, al punto da averla come obiettivo comune.

Nella lettera ai Colossesi, l'esortazione ha la sfumatura del *vegliare in essa*:

Veglianti nella preghiera nell'eucarestia.

L'eucarestia può semplicemente essere una forma della preghiera e del vegliare dicendo grazie,

ma qui è più che questo.

Si veglia, si è svegli nella preghiera, risorti in essa se e quando essa è rendimento di grazie.

Il grazie ci fa veglianti nella preghiera.

È strano che la veglia che attende qualcosa non è supplica che questa cosa avvenga, ma rendimento di grazie.

Vegliare non per chiedere che venga qualcosa
ma è creare lo spazio (èν) perché questo che attendiamo avvenga,
e questo spazio è predisporre come di fronte a un dono.
Porsi di fronte a un dono ricevuto e da ricevere è attenderlo
è quella barca pronta ad essere messa in mare,
è dirigersi verso un obiettivo che ci è già dato.

Un cuore fatto per dire grazie è un cuore vegliante.

Veglianti nella preghiera
Veglianti nel rendimento di grazie.